

CXLI.

TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1864

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MANNO.

Sommario — Sunto di petizione — Omaggio — Presentazione del progetto di legge pel trasferimento della capitale — Urgenza chiesta e dichiarata — Approvazione e votazione dei seguenti progetti di legge: 1. Per una pensione vitalizia ad alcuni ufficiali veneti; 2. Separazione della borgata di San Cipirello dal Comune di San Giuseppe; 3. Trattato di navigazione e commercio colla Danimarca — Comunicazione fatta dal Senatore Arnulfo intorno al lavoro dell'Ufficio Centrale sulla legge pei provvedimenti finanziari — Ordine del giorno per la seduta di giovedì.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti i Ministri degli Affari Esteri, dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, **San Vitale** dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Presidente. Si darà lettura di un sunto di petizione.

Il Senatore, *Segretario*, **Cibrario** legge il seguente

SUNTO DI PETIZIONE.

« N. 3585. Il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreui (Sulero) domanda che nelle corporazioni religiose da sopprimersi, colla legge del riordinamento dell'asse ecclesiastico, sia eccezzuata l'istituzione dei Benedettini della Badia di quel comune per speciali considerazioni di utilità pubbl. ca. »

Presidente. Do comunicazione al Senato del seguente:

Omaggio del cavaliere Filippo Manca, dei suoi *Cenni sul miglioramento della razza cavallina.*

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Prego i signori Senatori di prendere i loro posti.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE
PEL TRASFERIMENTO DELLA CAPITALE.

Ministro dell'Interno. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Ministro dell'Interno.

Ministro dell'Interno. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge sul trasferimento della Capitale, già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, che pregherei il Senato a voler dichiarare d'urgenza.

Non credo aver bisogno di addurre ragioni per dimostrare non solamente la convenienza ma la necessità d'intraprendere immediatamente l'esame di questo importantissimo progetto.

In conseguenza non dubito che il Senato voglia as-

secondare quest'istanza del Ministero, la quale è basata sopra motivi urgenti e di convenienza che il Senato sicuramente apprezza.

Presidente. Do atto al Ministro dell'Interno della presentazione del progetto di legge testè comunicato. Domando se il Senato acconsente all'urgenza chiesta dal Ministro degli Interni, e abbastanza giustificata dai motivi addotti dal signor Ministro.

Se non vi sono osservazioni in contrario, resta dichiarata d'urgenza.

Dopo questo voto, io prego il Senato di consentire meco circa il modo con cui quest'urgenza debba essere intesa. Io proporrei che, non essendo all'ordine del giorno che tre sole leggi di poca importanza che verranno in breve tempo adottate, come si fece ieri in caso simile, il Senato volesse dopo la votazione di questi tre progetti raccogliersi negli Uffici per l'esame del sovra detto progetto.

Se non vi sono osservazioni in contrario, credo che il Senato terra per adottato quanto ho proposto.

APPROVAZIONE

E VOTAZIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE.

(V. Atti del Senato N. 144 140 e 117)

Presidente. Si passa intanto alla continuazione dell'ordine del giorno: prima viene il progetto di legge per una pensione vitalizia ad alcuni ufficiali veneti.

Ne do lettura.

(V. *infra* e N. 144.)

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi osservazioni s'intende chiusa la discussione generale e si passa alla votazione degli articoli.

« Art. 1. Gli ufficiali veneti di terra e di mare ai quali fu riconosciuto competere l'assegno istituito colla legge 7 giugno 1850 saranno ammessi a riposo od a riforma col grado al quale fu attribuito quell'assegno, quando anche non abbiano offerto e prestato servizio al Governo nella guerra del 1859, sempre quando risulti comprovato che in quel tempo erano assolutamente inabili per vecchiezza o per infermità, e semprechè concorrano in essi le altre condizioni stabilite nell'art. 5 della legge 30 giugno 1861. »

(Approvato.)

« Art. 2. Da detto giorno cesseranno gli assegni di cui essi sono ora provveduti. »

(Approvato.)

Si passa allo squittinio segreto di questo progetto di legge perchè gli altri due potranno votarsi contemporaneamente.

(Il Senatore, Segretario, Cibrario fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione:

Votanti	100
Favorevoli	84
Contrari	16

(Il Senato approva.)

Do lettura del progetto di legge relativo alla separazione della borgata di San Cipirello dal comune di San Giuseppe.

(V. *infra* e N. 140.)

Non essendovi chi domandi la parola, si passa alla votazione degli articoli.

« Art. 1. La borgata di San Cipirello, ora unita al comune di San Giuseppe, nel circondario di Palermo è costituita indipendente »

(Approvato.)

« Art. 2. Hanno forza ed effetto legale tutti gli atti amministrativi e giudiziari compiuti nella suddetta borgata dal 1° giugno 1860, giorno in cui si separò di fatto dal comune di San Giuseppe, e si costituì un'amministrazione propria e indipendente. »

(Approvato.)

« Art. 3. È assegnata al nuovo comune di San Cipirello quella parte delle terre e rendite patrimoniali del comune di San Giuseppe, che può competergli in ragione di popolazione. »

(Approvato.)

« Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato, udito il parere del Consiglio provinciale di Palermo, a provvedere con Decreto reale all'effettiva divisione delle terre e rendite patrimoniali ed alla delimitazione del territorio dei due comuni.

« È altresì autorizzato a provvedere a ciò che concerne l'ordinamento delle rispettive amministrazioni ed a tutt'altro occorrente per l'esecuzione della presente legge. »

(Approvato.)

Si passa ora alla discussione del progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Danimarca; ma prima leggerò le osservazioni fatte dall'Ufficio Centrale nella sua relazione:

« Vi è stato alcun membro dell'Ufficio Centrale che ha desiderato qualche spiegazione sugli effetti che potrebbero avere su questo trattato gli avvenimenti conosciuti nello spazio di tempo interceduto fra il giorno in cui fu stipulato e quello in cui entrerà in esecuzione. Alcune parti importanti della monarchia danese sono uscite di recente dal dominio del Re di Danimarca, che legalmente le rappresentava nel trattato e non sono ancora entrate definitivamente sotto altra sovranità.

« Veramente a noi è sembrato e da ciò non disente il governo del Re che questi effetti abbiano a regolarsi secondo le norme generali del giure pubblico, e che l'applicazione di queste norme al caso presente,

in cui trattasi di mutamenti che ne' rapporti internazionali non hanno peranco una legittima ricognizione, debba essere curata dal nostro Governo medesimo. E per vero avendo il 1° maggio 1864 fatta una stipulazione col legittimo rappresentante di tutto il territorio costituente allora la Monarchia danese, ora sciolto in più parti, il nostro Governo saprà nei modi che giudicherà convenienti reclamare ed ottenere l'applicazione del trattato nei termini consentiti dal diritto.

» Basta all' Ufficio Centrale che il Governo del Re abbia posto mente al caso, e che non sia punto fatto pregiudicare dal silenzio lo eventuale esperimento delle sue ragioni: basta altresì al Senato il prenderne atto per mezzo del suo Ufficio.

» In ogni modo ne' termini del trattato nulla scorgendosi che possa essere argomento per non sancirlo il vostro Ufficio Centrale vi propone di approvarlo. »

Sono persuaso che il Ministro degli Affari Esteri non avrà difficoltà ad accettare queste spiegazioni dell' Ufficio Centrale.

Ministro degli Affari Esteri. Il Governo si associa pienamente alle idee dell' Ufficio Centrale.

Presidente. Do lettura dell' articolo unico del progetto. (*Vedi infra s. N. 117.*)

Di Chiaro aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola lo rilegge per metterlo ai voti.

Articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di navigazione e commercio tra l'Italia e la Danimarca, firmato in Torino il 1 maggio 1864. »

Trattandosi di un articolo unico, nessuno prendendo la parola, secondo il regolamento, si passa immediatamente alla votazione per squittinio segreto.

Rinnova la preghiera di votare, esaurita questa votazione, passare negli Uffici per l'esame del progetto di legge per il trasferimento della Capitale.

Prima di procedere allo squittinio segreto, darò la parola al Senatore Arnulfo.

Senatore Arnulfo. La Commissione nominata dagli uffici fu sollecita a riunirsi ed a prendere ad esame lo schema di legge presentato ieri dal Ministro delle Finanze; invitò pure il Ministro medesimo ed intervenire nel suo seno per dare gli opportuni schiarimenti e questi intervenne.

La Commissione volle affidare a me l'onorevole, ma difficile incarico di riferirne al Senato; nell' esaminare quel progetto ho osservato che l'art. 25 della convenzione per la vendita dei beni demaniali stabilisce che la convenzione medesima debba essere approvata prima del giorno 25 novembre, in difetto s' intenderà risolta.

Ciò vuol dire che l'esame di questa legge, ossia la

discussione del Senato sulla medesima dovrebbe aver luogo giovedì, e così prima del venerdì 25 corrente, in quanto che al venerdì non sarebbe più in tempo utile.

La Commissione riconobbe il bisogno di avvertire il Senato che ieri si era detto di discuterla nei giorni di giovedì e venerdì, ma che per la circostanza da me accennata or ora, non si può fare la discussione salvo il giorno di giovedì, per non inciampare nella clausola risolutiva che è inserita nella convenzione, la quale si tratta pure di approvare.

Io farò in modo che la relazione possa essere domani distribuita più o meno presto, secondo che la stamperia potrà ultimare il lavoro al cui fine la Commissione ha la bontà di riunirsi domattina alle 8 per indire la lettura della relazione; quindi prego il signor Presidente a porre all'ordine del giorno di giovedì la discussione di questo progetto di legge, ed a considerare se per avventura occorra di fissare la seduta ad un'ora diversa della consueta, affinché vi sia tempo bastante, perchè la discussione riesca ampia, sufficiente ed appagante.

Presidente. Se nessuno domanda la parola, s' intenderà assente il Senato all' invito fatto dal Relatore dell' Ufficio Centrale, di iniziare dopo domani la discussione sul progetto di cui si tratta e nello stesso giorno votarla. Crederei però necessario che la seduta incominciasse prima dell'ora ordinaria.

Dovendosi in una sola seduta esaurire una materia ardua ed importante, ed essendo necessario che tutti coloro che hanno osservazioni a fare le possano svolgere, propongo in conseguenza che dopo domani il Senato si raduni a mezzogiorno.

Se non vi sono osservazioni al contrario, s' intenderà approvata la proposta di radunarsi giovedì a mezzogiorno per la discussione della legge di finanza stata presentata ieri.

Ora si passa allo squittinio segreto sui due progetti di legge testè dal Senato approvati.

(Il Senatore, Segretario, Scialoja fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione sul progetto di legge per la separazione della borgata di S. Cipirello dal comune di S. Giuseppe.

Votanti 116
Favorevoli 108
Contrari 8

(Il Senato approva.)

Risultato della votazione sul progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Danimarca.

Votanti 114
Favorevoli 106
Contrari 8

(Il Senato approva.)

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).